



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 27

Bellinzona: 14 luglio 2014

VITICOLTURA

ATTENZIONE ALLE MALATTIE IN MODO PARTICOLARE ALL'OIDIO

Confermiamo che l'oidio è attualmente ben presente sui grappoli. È quindi di capitale importanza il controllo regolare e attento dei vigneti e continuare con i trattamenti, adattando i prodotti e gli intervalli alla situazione osservata nella parcella.

È molto importante la sfogliatura della zona dei grappoli e la cimatura delle viti prima di effettuare il trattamento e anche l'eliminazione dei grappoli colpiti da oidio.

In presenza di oidio sui grappoli è importante effettuare subito un trattamento curativo tra due trattamenti programmati, con zolfo in polvere alle dosi di 25 kg/ha, tenendo però presente che l'efficacia di questo prodotto è garantita solamente con temperature sopra i 25°C e l'assenza di precipitazioni per 2-3 giorni. Se, per ragioni pratiche, il trattamento con zolfo in polvere non fosse realizzabile, esso potrà essere sostituito con zolfo bagnabile. Bisogna in tutti i casi tenere presente il numero massimo di interventi permesso con le varie materie attive e che per il prodotto Astor, in Ticino ed in Mesolcina, si raccomandano 2 soli trattamenti da effettuare entro la fine di luglio. Per i sintomi dell'oidio rimandiamo al bollettino n.25.

Anche la peronospora il black rot, e nelle varietà a grappolo compatto anche il marciume grigio sono apparsi in alcuni vigneti, favoriti sicuramente dal tempo instabile con le abbondanti precipitazioni a carattere temporalesco.

A partire dallo stadio di piccolo pisello (K) la presenza del fungo della peronospora non è più accertabile dall'esterno in quanto non evidenzia più delle fruttificazioni fungine. Gli acini sono allora colpiti dal marciume bruno, o peronospora larvata o chiamato anche negrone, assumendo una colorazione brunastra, con perdita di turgore e avvizzimento. Anche la polpa diventa brunastra. Questi sintomi possono essere confusi con la bruciatura dell'uva dovuta ad un'intensa insolazione, in quest'ultima avversità però i sintomi si notano solo nella parte esposta al sole e inoltre la polpa rimane verde.

Il black rot, malattia fungina, è apparso in questi giorni. Sugli acini si manifestano dapprima delle macchie color caffè latte che sovente interessano solamente la metà degli stessi e che rapidamente si estendono all'acino intero. Successivamente essi disseccano ed assumono una colorazione violacea-nerastra. L'infezione può progredire su tutto il grappolo. Sugli acini colpiti si nota poi la presenza di piccoli punti sporgenti neri che sono i corpi fruttiferi e servono per la diffusione della malattia.

Gli acini colpiti dal black rot non devono rimanere nel vigneto ma devono essere eliminati con i rifiuti urbani.



Acini colpiti da black rot



Acini colpiti da peronospora (negrone)

MAL DELL'ESCA

Cominciano a manifestarsi i sintomi del mal dell'esca, malattia provocata da un complesso di funghi, con la forma repentina (apoplezia) e quella lenta. È molto importante marcare i ceppi colpiti per poterli poi riconoscere durante la potatura secca in inverno. I ceppi morti devono essere asportati dal vigneto ed eliminati immediatamente.

In alcuni casi i sintomi appaiono dapprima sugli acini, con delle macchie nerastre e solamente successivamente sulla vegetazione.

NEOFITE INVASIVE: STA COMINCIANDO LA FIORITURA DELL'AMBROSIA



Da qualche giorno è possibile vedere sugli apici dell'ambrosia delle piccole pannocchie che si stanno sviluppando. Sono le infiorescenze maschili che rilasceranno polline nell'aria. È ormai risaputo che questo polline, anche in piccolissime quantità, può provocare forti allergie respiratorie. Questo è uno dei motivi per il quale l'ambrosia è stata inserita tra gli organismi di quarantena. La sua segnalazione e la sua lotta sono quindi diventate obbligatorie. In Ticino ogni anno ci sono nuove segnalazioni, ma la lotta sistematica sta dando i suoi frutti: mediamente infatti la presenza d'ambrosia è in costante diminuzione. Il metodo più efficace per l'eliminazione di queste piante è l'estirpo e l'eliminazione con i rifiuti solidi urbani. L'utilizzo di guanti è fortemente raccomandato, come pure l'impiego di una mascherina a partire dalla presenza dei fiori sulle piante. Dopo qualche settimana è bene controllare nuovamente il focolaio, in quanto, potrebbero essere germinate delle nuove piante.



Dall'anno scorso è stato trovato in Ticino un piccolo coleottero (*Ophraella communa*), la cui forma adulta misura circa 5 mm. In modo particolare le larve sono dannose all'ambrosia, in quanto roscchiano completamente le foglie fino a ridurle a uno scheletro. Stiamo cercando di capire fino a dove si estende questo insetto e se va ad attaccare anche altre piante.

Chi dovesse osservarlo, può segnalarlo con una fotografia al Servizio fitosanitario.

Servizio fitosanitario